1867

N° 166

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3740 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Bari nella sua adunanza del 25 luglio 1866 sulla classificazione delle strade di quella provincia;

Visti i reclami dei municipi di Conversano, Putignano, Turi, Spinazzola, Gravina ed Acquaviva;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 7 novembre, e del 2 e 19 gennaio ultimi;

Viste le nuove deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari del 30 novembre e 5 dicembre scorso anno e 13 febbraio del corrente anno;

Visto l'elenco contenente le otto strade che in conformità delle citate deliberazioni e pareri debbonsi classificare fra le provinciali;

Visto l'avviso espresso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 7 andante;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le otto strade della provincia di Bari indicate nel predetto elenco, il quale resterà unito al presente decreto visto d'ordine nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade della provincia di Bari che sono dichiarate provinciali col decreto d'oggi 28 maggio 1867.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	ANDAMENTO DELLA STRADA	COMUNITÀ ATTRAVERSATE
1	Dall'Ofanto al confine della provincia per Terra d'Otranto.	Dal ponte sull'Ofanto per Bari e Fasano al confine della provincia di Lecce.	Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari - Mola - Polignano - Monopoli - Fasano.
2	Da Bari verso Taranto	Da Bari per Capurso al confine della provincia di Lecce verso Taranto.	Bari - Capurso - Casamassima - San Michele - Gioia.
3	Da Bari al confine della provincia di Basilicata	Da Bari per Medugno al confine della provincia di Potenza presso Matera.	Bari - Medugno - Bitetto - Bivetto - Grumo - Toritto-Altamura.
4	Dalla Mediterranea al confine della provincia di Lecce per Ceglie di Ostuni.	Dalla Mediterranea tra Canosa ed Andria al confine della provincia di Terra d'Otranto per Ceglie di Ostuni.	Minervino - Spinazzola - Gravina - Altamura - Santeramo-Gioia-Noci Alberobello - Locorotondo - Cisternino per Ceglie di Ostuni.
5	Dall'Ofanto per Canosa ad Alberobello.	Dall'Ofanto per Canosa, Conversano, Castellone, Polignano ed Alberobello.	Canosa - Andria - Corato - Ruvo - Terlizzi - Bitonto - Palo - Bitetto - Sannicandro - Corneto - Montrone - Rutigliano - Conversano - Castellone - Putignano - Alberobello.
6	Da Gravina a Montepeloso.	Gravina, Montepeloso.	Gravina - Montepeloso.
7	Da Martina a Fasano.	Da Martina per Locorotondo a Fasano.	Martina - Locorotondo - Fasano.
8	Da Casamassima a Putignano.	Casamassima per Turi a Putignano.	Casamassima - Turi - Putignano.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
G. DEVINCENZI.

Il numero 3741 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del prodittatore della Sicilia del 4 novembre 1860;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il bibliotecario della biblioteca nazionale di Palermo ed il presidente della deputazione soprintendente alla detta biblioteca saranno eletti da Noi.

Art. 2. Gli altri impiegati della biblioteca e gli altri membri della deputazione saranno eletti dal Nostro ministro per l'istruzione pubblica.

Art. 3. Sono revocate le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Finamore Camillo, applicato di 2ª cl., dispensato dal servizio con R. decreto 7 giugno 1866, collocato al riposo con altro R. decreto 5 maggio 1867 ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'indennità che gli può spettare a termini delle vigenti leggi.

Con decreto del 18 maggio 1867:

Crippa Giovanni, segretario di 1ª cl., collocato al riposo con facoltà di liquidare la pensione.

Con decreto del 24 detto:

Mariani Gaetano, sotto segretario di 1ª cl., id. id.

Con decreto del 15 detto:

Curtotti Domenico, applicato di 2ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti del 6 giugno corrente:

Ruzzi Francesco Pablo, impiegato in disponibilità, collocato a riposo;

Petroni Giovanni, segretario di 2ª cl., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Approvata l'elezione del signor Genova di Revel a deputato del collegio di Thiene, il quale, essendo pure stato eletto dal collegio di Chivasso, dichiara di optare per questo: annunziata una interpellanza dei deputati Corte e Curzio al ministro dell'interno intorno a' fatti ultimamente accaduti a Trani; la quale è differita alla tornata d'oggi: svolta dal deputato Bixio la sua interpellanza circa l'esecuzione della legge 3 agosto 1862 sul servizio postale marittimo fra l'Italia e l'Egitto, a cui il ministro dei lavori pubblici risponderà com'abbia data comunicazione di alcuni documenti che gli vennero dimandati dall'interpellante: fattesi due altre interpellanze, una del deputato Del Re sopra il trasferimento della pretura di Baranello, a cui rispose il ministro di grazia e giustizia; l'altra del deputato Miceli intorno alle disposizioni date per il trasporto e la tumulazione in Venezia delle ceneri dei fratelli Bandiera, a cui rispose il ministro della marina: deliberatosi, in seguito a proposizione del deputato Lazzaro, che d'ora innanzi, ne' giorni in cui non vi sarà riunione degli uffizi, le sedute della Camera comincieranno al mezzodì e non verranno inscritte nell'ordine del giorno altre discussioni che quelle de' bilanci fino a che sieno terminate: nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione del bilancio del Ministero dell'interno. Si trattò del capitolo riguardante la dotazione de' teatri, relativamente al quale erano proposti diversi ordini del giorno. Dopo discussione a cui presero parte i deputati San Donato, Mellana, Corte, Lazzaro, Macchi, Finzi, Massarani e il ministro dell'interno, si procedette alla votazione per appello nominale sopra un ordine del giorno del deputato San Donato, che venne respinto da 172 contro 90: e dopo discussione sopra gli altri ordini del giorno, a cui presero parte i deputati Mancini Stanislao, Corrado, Mellana, Minervini, San Donato e il ministro dell'interno, si adottò su di essi l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Mellana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 10 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 31833 a favore di Rayneri Eligio, fu Carlo, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Rayneri Eligio, fu Paolo ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 14 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 14 giugno:

Il maggior Anson richiamò l'attenzione della Camera sulla petizione presentata alcune settimane or sono dal sig. Bright colla quale pregavasi che i Feniani fossero trattati con mitezza: propone che sia respinta, e sia cancellata dal giornale della Camera la menzione di essa. Il maggiore Anson disse che ammette in genere le domande contenute nella petizione, ma si oppone quanto può al suo concetto generale che è simpatico alla ribellione, ed è tale da stimolare i Feniani a fare dei nuovi tentativi. In tal modo chiunque ha da lagnarsi di qualche torto ricevuto può ricorrere alle armi se la pressione morale non basta ad ottenere riparazione. L'oratore biasimò con linguaggio veemente il terzo paragrafo della petizione, che è un basso insulto all'esercito inglese il quale si è condotto in modo degno di lode in Irlanda e nell'India e protestò contro la sanzione che la Camera darebbe a tali calunie se la petizione fosse registrata.

Il signor Cochrane appoggiò la mozione, e insistè particolarmente sopra una espressione della petizione ove si dice che la causa del fenianismo è degna, ed i patimenti che soffrono i Feniani non sono disonoranti. Si dolse che il signor Bright non fosse presente e rigettò sui suoi discorsi la responsabilità di molte cose avvenute in Irlanda.

Il signor Forster disse che avendo fatta stampare la petizione avevano agito secondo le regole normali.

Il sig. Mill provocando grida di disapprovazione, manifestò la sua assoluta adesione alle idee espresse nella petizione benchè non convenisse in tutte le sue espressioni; aggiunse che non conteneva insulti per l'esercito inglese, il quale secondo la sua opinione, per le abitudini di disciplina, aveva avuto la minor parte nella sanguinosa repressione della insurrezione indiana; e certamente meritava meno biasimo di coloro i quali standosene tranquilli a casa li stimolavano a pigliare de' provvedimenti troppo severi. Citò alcuni gentiluomini i quali avevano rassegnate le dimissioni nauseati delle gesta che avevano veduto nell'India.

L'oratore concluse dicendo che i Feniani benchè la condotta loro sia biasimevole, perchè opposta agl'interessi della società in generale, sono però più da compiangersi che da odiarsi.

Il sig. Labouchere chiamò l'attenzione della Camera sul trattato circa il Lussemburgo, e chiese delle spiegazioni intorno all'indole degli obblighi che l'Inghilterra aveva presi. Sostenne che la data garanzia per evitare la guerra, è l'intervento nella sua forma peggiore.

I signori Cochrane e Goschen lodarono la condotta di lord Stanley.

Lord Stanley disse che quando le potenze andarono d'accordo sulla opportunità di tenere una Conferenza aveva poca speranza che fosse possibile di schivare la guerra. La Francia che considerava una minaccia l'occupazione del Lussemburgo, voleva lo sgombro. La prima risposta della Prussia fu negativa assolutamente. L'Inghilterra desiderava di conservare la pace. Il governo inglese non volle aderire alla Conferenza finchè non fu sicuro che la Prussia faceva sperare di accomodarsi. La Francia aveva già conceduto molto rinunciando alla annessione di quel paese. Dopo grandi difficoltà la Prussia acconsentì a sgombrare il Lussemburgo; sotto la garanzia delle potenze. Lord Stanley aveva grande ripugnanza a dar quella garanzia, ma se avesse perdurato nel suo rifiuto era inevitabile la guerra.

Lord Stanley aggiunse che non crede vi sian cause da render probabile la guerra tra la Prussia e la Francia. Nell'attitudine dei due paesi egli vede piuttosto della diffidenza che de' sentimenti ostili.

— Si legge nel *Times*:

Le mende del progetto della nuova distribuzione delle sedi elettorali presentato dal governo appariscono ognora più. I suoi vantaggi sono tutti superficiali, e si dileguano quando s'investiga la vera indole di quel progetto.

Il Ministero nelle vacanze di Pentecoste estese, meglio che ricomporre, il primo schema di legge. Ha conservato e anco fatto peggiori le forme meno buone del piano originale ed ha tolto quelle parti che lo facevano accettabile. Questo risultato è deplorabile. Le clausole della ridistribuzione formano la parte più importante del *bill* di riforma. Su quelle riposa il possesso del potere politico e lo svolgimento della futura legislazione.

Se la riforma che ha occupato il Parlamento per tutta la sessione deve essere reale, efficace e durabile, o deve provocare nuova l'agitazione, dipende dal progetto della nuova distribuzione delle sedi elettorali.

— Il *Times* ha da Dublino, 14 giugno:

A Waterford, ieri verso le dieci, avvenne una rissa seria mentre quattro prigionieri che si crede appartenessero a quelli individui sbarcati a Dungarvan, venivano condotti in carcere; la polizia di scorta fu assalita dalla plebe, che gettò pietre e ferì più o meno gravemente 38 poliziotti. Uno degli assalitori fu ucciso e due gravemente feriti.

FRANCIA. — Il *Débats* richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra un commento fatto dal relatore della Commissione del progetto di legge relativo all'esercito ed alla guardia nazionale mobile, signor Gressier, all'articolo 1° del progetto medesimo.

Questo articolo, come è noto, scrive il *Débats*, stabilisce che l'effettivo dell'esercito è di 800,000 uomini. Il signor Gressier constata che l'iscrizione di questa dichiarazione non deve riconoscersi dall'iniziativa spontanea della Commissione. Non si tratta che *di una disposizione, di una indicazione, di una manifestazione di opinione*. Non è *una disposizione obbligatoria per l'avvenire*. È un *semplice apprezzamento di cifre* a cui l'effettivo dell'esercito dovrebbe venir portato nelle circostanze presenti. L'articolo 2° stabilisce in fatti che il diritto della Camera sul contingente rimarrà tal quale era prima, anche dopo questo voto. Il Consiglio di Stato non voleva da principio accettare questo paragrafo dell'articolo 2° che forse gli sembrava in contraddizione coll'articolo 1°. Ma la Commissione ha insistito ed ha ottenuto il mantenimento simultaneo dei due articoli nello stesso progetto di legge.

— I giornali parigini pubblicano il testo del progetto di legge sulla stampa e la relazione fatta a nome della Commissione incaricata del progetto di legge sulle riunioni.

— Si legge nella *France* che il relatore del bilancio del 1868 ha deposto il giorno 15 la sua relazione in seduta pubblica.

Si calcola che la discussione del bilancio non possa aprirsi che lunedì 24 giugno e che essa verrebbe terminata alla fine della prima quindicina di luglio, epoca alla quale la Camera verrebbe prorogata.

— Lo stesso giornale scrive che le elezioni dei Consigli provinciali avranno luogo il 31 luglio e il primo di agosto.

Questa data, aggiunge la *France*, renderebbe necessaria la proroga delle Camere.

Se la proroga avrà luogo, il solo bilancio verrà discusso; i progetti di legge sulla stampa, sull'esercito e sulle riunioni pubbliche verrebbero riservati per il secondo periodo della sessione.

— L'*Etendard* scrive:

Si parla di un supplemento al Libro Giallo che verrà pubblicato prossimamente.

Il fatto è vero. Lunedì o martedì al più tardi il nuovo Libro Giallo verrà presentato alle Camere. I documenti che esso conterrà saranno esclusivamente relativi all'affare del Lussemburgo. Essi consisteranno nel testo del trattato di Londra e nei protocolli della Conferenza. Vi si aggiungerà un certo numero di dispacci più importanti.

— Nel bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir* si legge:

Il Principe Umberto, figlio primogenito del Re Vittorio Emanuele, è giunto a Parigi il 9 giugno. In tal modo si sono già recati a visitare le Loro Maestà Imperiali per occasione dell'Esposizione: Un Imperatore, l'Imperatore di Russia; tre Re, il Re di Prussia, il Re dei Belgi ed il Re degli Elleni; due Regine, la Regina dei Belgi e la Regina di Portogallo; sei principi ereditari di corone, il principe di Galles, il granduca ereditario di Russia, il principe reale di Prussia, il principe Umberto di Savoia, il principe d'Orange ed il principe Oscar di Svezia. Altri augusti visitatori sono aspettati prossimamente.

— La *Patrie* scrive:

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono tornati dall'Italia a Parigi.

Il duca e la duchessa d'Aosta sono attesi a Parigi la prossima settimana. Essi discenderanno al Palais Royal.

PRUSSIA. — La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica il manifesto del partito nazionale liberale prussiano, annunziato da varii giorni. Esso espone la condotta che il partito liberale intende tenere nelle presenti circostanze onde giungere alla realizzazione del suo programma che si riassume in due parole: unità e libertà della Germania.

Questa unità non può compiersi senza l'appoggio di tutte le forze vive del paese, ed ecco perchè dopo la dissoluzione dell'antica Confederazione il partito liberale ha prestato il suo appoggio al governo prussiano, il quale manifestava la volontà di conservare i legami nazionali e di unificare la Germania, benchè fosse necessario superare molte e legittime repugnanze per decidersi ad appoggiare un governo che aveva violata la Costituzione e che da molto tempo amministrava il paese senza un bilancio votato legalmente. Il Governo intendendo questo stato di cose, si prestò spontaneo ad una riconciliazione chiedendo al Parlamento un *bill* di indennità per la sua condotta passata.

Nello stato attuale delle cose, dice il manifesto, l'unità e la libertà della Germania devono essere realizzate contemporaneamente e cogli stessi mezzi. Non appartiene al governo di procedere alla unificazione soltanto secondo le sue particolari ispirazioni e senza il concorso della rappresentanza nazionale. La Costituzione della Confederazione del Nord è ancora lontana dal rispondere all'ideale che si tratta di raggiungere, ma il suffragio universale diretto e segreto di cui dispone il paese è un istrumento onnipotente di riforma. Il suffragio universale implica senza dubbio de' pericoli, ma essi possono venire scongiurati colla libertà della stampa, col pacifico esercizio del diritto di riunione e di associazione, e colla diffusione dei lumi ottenuti per mezzo del più grande sviluppo possibile della istruzione primaria.

Noi siamo decisi, aggiungono gli scrittori del Manifesto, a consolidare la competenza della Confederazione e ad estenderla su tutti gli affari comuni. Quanto alla omogeneità delle istituzioni essa deve ottenersi non già imponendo ai differenti Stati confederati tutte le istituzioni della Prussia e perfino quelle antiquate, ma piuttosto adottando fra le istituzioni degli altri Stati quelle che sono di una moralità e di una utilità superiori. Il programma particolareggiato delle riforme chieste del Manifesto, a giudizio del *Journal des Débats*, è in generale conforme a quello dell'opinione liberale degli altri paesi d'Europa. Il documento termina con una dichiarazione pacifica ed esprime il voto di una riduzione considerevole degli armamenti prussiani tostochè l'opera di unificazione sarà compiuta e non avrà più a temere di essere violentemente interrotta.

— Secondo la *Corrispondenza provinciale*, il signor Bismark si recherà in Pomerania per riposarvi alcune settimane tostochè avrà esauriti i più urgenti lavori del Ministero di Stato. Tornerà a Berlino nell'ultima settimana di luglio per assistere all'apertura del Consiglio federale della Germania del Nord convocato per i primi di agosto.

AUSTRIA. — Il *Mémorial diplomatique* pubblica il telegramma seguente:

Pesth, 13 giugno.

Il signor Szentivany, presidente della Tavola dei deputati, ha dato ieri sera un magnifico banchetto in onore della deputazione incaricata di rappresentare ufficialmente il Reichsrath austriaco alla cerimonia della incoronazione.

Al *dessert* il signor Szentivany ha portato un brindisi all'unione fraterna dell'Ungheria coi paesi di qua della Leitha.

Il signor Giskra presidente della Camera dei deputati al Reichsrath vi ha risposto con un altro brindisi alla prosperità dell'Ungheria ed allo sviluppo delle istituzioni liberali in tutta la monarchia.

Questi brindisi vennero coperti di applausi entusiastici.

La deputazione del Reichsrath parte oggi per Vienna.

— Da Pesth 11 giugno scrivono alla *Corrispondenza generale* di Vienna che le feste ebbero il loro termine in tal giorno col trasporto delle insegne della corona dalla chiesa parrocchiale nel Castello di Buda.

— Scrivono da Vienna alla *France* che le LL. MM. austriache partiranno alla volta di Parigi verso il 10 luglio.

PRINCIPATI UNITI. — La *France* scrive che da alcuni giorni si tratta di un cambiamento di Ministero nella Moldo-Valachia. Il movimento di opinione che vi si è verificato da qualche tempo provocherà almeno una modificazione del gabinetto. Si crede che il signor Bratiano verrà sostituito.

GRECIA. — Da Trieste 14 giugno telegrafano all'*Havas*:

Il corriere dal Levante reca notizie di Atene che giungono all'8 di questo mese. Si assicurava che 3,000 volontari greci stavano per partire alla volta di Candia. Si aggiungeva che tre campi di insorti stavano per essere fissati ad Apocorona, a Retimo ed a Lassick.

Si diceva ancora che la squadra turca aveva rimessa una protesta alle autorità di Cerigo dopo che l'*Arcadion* fuggì da questo porto.

TURCHIA. — La *Correspondance générale autrichienne* ha da Scutari, 21 maggio:

Scrivono da Priserend che gl'insorti maomettani, fatti arditi dalla partenza di Mahmud pascià, hanno ripreso il corso dei loro colpevoli progetti.

Il 12 di questo mese, una banda di circa 300 individui armati, a capo dei quali stavano Binak Alì e Ciakir Zur di Crasuik, entrarono a cavallo nella città Djakova, cantando canzoni provocatrici, proferendo minacce contro i cristiani, e dicendo che andavano a Priserend per imporre al governatore di questa città condizioni che, in caso di rifiuto, sarebbero seguite da un rivolta di tutti i Musulmani della provincia.

Benchè a presidio della città stesse un battaglione di truppe regolari, pure i rivoltosi non furono molestati dalle truppe e poterono senza ostacolo recarsi a Priserend. I due capi Binak Alì e Ciakir sono fra i più temuti; essi avevano saputo sottrarsi alle ricerche di Mahmud pascià, nascondendosi nelle montagne.

La banda di cui si parla, arrivata a Priserend, ove si trovano pure stanziati un battaglione ed un numero considerevole di gendarmi, propose al governatore Ismail pascià le condizioni seguenti:

1. Immediata liberazione di tutti i detenuti per delitti politici;
2. Indennizzo per danni cagionati dalle truppe negli ultimi fatti d'armi;
3. Riforma nell'organizzazione della gendarmeria;
4. Nomina del loro capo Ciakir Zur al posto di capo di Djakova;
5. Punizione degli abitanti di Gaci;
6. Amnistia generale e completa per tutti i Maomettani compromessi nell'ultima campagna;
7. Permesso di portare armi;
8. Ricostruzione dei loro fortini (Kulès);
9. Destituzione di Mahmud pascià.

La costernazione degli abitanti cristiani era al colmo nel vedere che il pascià della provincia non prendeva alcuna misura di repressione, ed esitava a rispondere. Ieri un telegramma faceva sapere che Ismail pascià aveva accettate le

condizioni proposte dagli insorti toltone le due ultime.

Il giorno in cui queste notizie pervennero a Scutari, monsignor Bucciarelli, arcivescovo di Priserend, si trovava in quella città, diretto a Roma per assistere alle feste del centenario di San Pietro. Sapute le dolorose notizie, mutò progetto, e partì per Vienna.

VARIETÀ

SULLE RELAZIONI ECONOMICHE E COMMERCIALI DELL'AUSTRIA COLL'ITALIA.

(*Cont. e fine* — V. n° 165)

Ripigliando il commercio, esamineremo le importazioni e le esportazioni dell'Austria onde avere retta misura delle sue forze assorbenti ed espansive.

La tabella n° I rappresenta il commercio generale dell'annata 1864.

Lire italiane	681,342,500	esprimono l'importazione
E lire italiane	878,297,500	l'esportaz°

che danno assieme L. 1,559,640,000, meglio che un miliardo e mezzo di valore di merci scambiate; in questo scambio l'Austria esporta per un valore di lire 196,955,000 di più di quello che essa ritragga dall'estero.

Onde vedere a colpo d'occhio lo sbilancio fra l'entrata e l'uscita delle diverse categorie di mercanzie, abbiamo formata la tabella n° II, la quale è in certa guisa il compendio della vita commerciale ed industriale dell'Austria. Manca di prodotti meridionali e coloniali, esporta zucchero di barbabietole; importa da 200,000 quintali di caffè ed altri coloniali, e da 155,000 quintali metrici di frutti. Nella categoria delle frutta d'orto e di campo (1) figurano i prodotti degli orti e le frutta fresche di cui la Boemia esporta enormi quantità in Sassonia e nella Slesia prussiana; lo sbilancio di quella partita è di 200,000 quintali in favore della esportazione. Le noci figurano inoltre per 52,000 quintali all'entrata, mentre ne sortono 77,000. Ci soffermiamo a studiare questa specie di merci perchè contiene le granaglie, le quali, sebbene senza reale fondamento, sono pur sempre quelle che attirano speciale attenzione, e sul movimento delle quali sono sempre graditi i ragguagli. In grano propriamente detto (2) ossia formento l'Austria

nel 1864 esportava	quintali metrici	1,222,986
e ne importava dall'estero	»	502,405
quindi a favore dell'esport.	»	720,581

mentre fra segala, marzatello, grano saraceno (*Heide-Korn*), miglio (*Kirse* in tedesco), granoturco (*Mais*, anche *Kukuruz* e *Türkischer Weizen*), fagioli (*Bohnen*), ne importa in più che non esporta, 534,816 quintali.

I resoconti doganali aggruppando come indichiamo le diverse granaglie senza dati specificati per ogni singolo articolo, è giuocoforza seguire codesto sistema. Continuando a decomporre la categoria, troviamo per i tre generi seguenti uniti: Orzo (*Gerste*), orzo tallito (*Malz*) ed avena (*Hafer*), una sortita di quint. 488,215

ed una entrata di	»	279,954
quindi uno sbilancio di.	»	208,261

in favore dell'esportazione.

Finalmente nelle farine e prodotti di farine 210,000 quintali di sbilancio, pure in favore dell'esportazione. Non teniamo qui conto del riso, che figura ugualmente a vantaggio dell'esportazione per circa 57,000 quintali, dacchè, mancato il Mantovano ed il Rovigotto, questo articolo farà difetto in Austria, il prodotto totale essendo di 258,000 quintali di cui soli 2200 quintali sono il prodotto di Trieste, Gorizia, Gradisca e Istria, unici paesi dell'impero che abbiano codesta coltura. Mantenendosi il consumo attuale si dovrebbe valutare che circa 200,000 quintali saranno mandati d'Italia in Austria, tenendo conto del consumo del Veneto che va dedotto dal futuro consumo generale austriaco e calcolando la esportazione di riso che si faceva dal Regno in Austria prima dell'annessione veneta.

Giova appena avvertire, come non si possano da queste cifre ricavare dati assoluti, mentre esse variano grandemente a seconda delle annate. Citeremo le cifre di sei annate indicando il valore delle esportazioni (tacendo delle importazioni) di questa categoria generica delle frutta da orto e da campo.

1854 —	7 1/2 milioni fiorini.
1860 —	37 »
1861 —	43 »
1862 —	42 1/2 »
1863 —	29 »
1864 —	34 »

Nel solo anno 1854 la importazione superò la esportazione di 20 milioni di fiorini, in tutti gli altri si conferma il fatto costante di uno sbilancio a favore della uscita. Nel bestiame l'indicazione del valore non dà una idea esatta di quel commercio; esaminando le diverse specie a capi, troviamo che l'Austria importa bovi, tori e maiali; di questi ultimi 300,000 capi segnatamente dai paesi danubiani, mentre di tutti gli altri animali, vacche, giovenche, vitelli, cavalli, pecore fa vistosa esportazione.

Nei prodotti animali figurano pelli, penne, carni, cera e formaggi; di questi ultimi ne esporta 7500 quintali mentre ne riceve più di 16,000 quintali ed in quest'articolo l'Italia sarà uno dei suoi principali fornitori.

Circa le materie grasse l'Austria è esportatrice solo di burro e di lardi; delle altre specie è obbligata fornirsi all'estero, come degli olii di pesce (*Fischthran*), di palma, di noce, di cocco, lino e ravizzone, e in principal modo dell'olio di oliva (*Olivenöl*) di cui importa (meno una piccola esportazione di 165 quintali) quintali 187 mila; sebbene ne produca da 50,000 quintali, quantitativo al quale il Veneto con 2,400 oliveti contribuiva per 6000 quintali di olio circa.

L'Austria acquista materie sussidiarie per medicine, profumerie, ecc., e di queste l'Italia può in parte fornirne. Materie per tessitura ed opera e filati; in questa categoria noi figureremo fornitori di sete, canape, cotoni e lini, se pure, lo che sarebbe desiderabile grandemente, le manifatture e filature italiane di lino, canapa e cotone non pongono ostacolo col proprio consumo alla esportazione di codeste materie prime. Oltre ai prodotti di campo è largamente esportatrice in bevande, materiali da fuoco, fabbrica e d'opera, metalli, merci tessute ed operate, setolerie, cuoi, lavori di osso, legno e vetro, merci metalliche, vetture da viaggio, prodotti chimici, cascami diversi, ed infine in istrumenti, macchine e chincaglie, i quali danno, uniti, la rilevante cifra di 35,040,000 franchi; lire italiane 87,600,000 di sbilancio a favore delle sue vendite all'estero.

A prendere la cifra totale del commercio austriaco nel 1864, certamente che 1 1/2 miliardo di lire (proporzione tenuta del territorio e popolazione che passa i 36 1/2 milioni, mentre vi è compreso il Veneto coi suoi 2 1/2 milioni di anime), non la mette nei primi ranghi delle nazioni europee considerate dal lato economico; però il suo bilancio commerciale non è sconfortante, dacchè: importa materia da lavoro; vende molte manifatture ed accenna a vigoria di produzione; va tenuto conto ancora dello svariato scambio che ha luogo nell'interno della monarchia. Questa operosità che non si traduce in cifre nei registri di confine esterno non è meno utile e produttiva. L'Italia ha dal canto suo raggiunto a quest'ora la stessa cifra nella totalità del suo commercio generale, fatto assai confortante posta mente alle circostanze eccezionali nelle quali si è testè trovata. Scendendo ad esaminare ora il commercio parziale fra l'Italia e l'Austria troviamo nei dati italiani (1) pel 1861 un valore di L. 30,430,853 nella importazione dall'Italia; e » 46,604,720 di esportazione per l'Italia dall'Austria; L. 77,035,573, assieme circa 1/20 del commercio generale dell'uno come dell'altro paese. In queste cifre l'Austria ci manda per circa 16 milioni di lire di valore di merci più che non ritiri da noi. Tenendo conto delle merci di uguale natura scambiate fra i due paesi e non prendendo che lo eccesso dello scambio come si è praticato nella tabella n° II del commercio generale austriaco, ed altresì non tenendo conto che delle differenze che superano le L. 500,000, schieriamo le seguenti cifre:

Austria manda in Italia:

Merci	*Valore in lire*
Prodotti agricoli e d'orto	L. 6,098,000
Legna da ardere e costruzione.	» 1,408,950
Materie da tessuti	» 8,092,000
Tessuti e lavori a maglia	» 6,253,000
Strumenti e macchine.	» 1,690,000

Italia manda in Austria:

Merci	*Valore in lire*
Animali	L. 1,297,000
Prodotti animali	» 1,724,000
Colori e materie da concia	» 609,000
Merci in legno, pietra e argilla	» 1,908,000
Oggetti d'arte e lettere	» 660,000

Questo specchietto, sebbene non possa considerarsi completo a base di ragionamento (dacchè le merci indicate a valore subiscono troppa variabilità, oltrechè simili studii occorrerebbe farli almeno per periodi decennali), mette nonostante in evidenza le forze commerciali austriache già da noi accennate. Ci manda grano, legna, strumenti e macchine che sono il prodotto della sua ricchezza metallurgica, ed infine tessuti, lo che prova che dell'Italia è più industriosa. L'Italia le manda animali e prodotti animali sebbene dagli specchi dati si sia veduta la sua ricchezza in bestiami, ma di bovino è tanto consumatrice che ne importa ogni anno, ed il vicino Tirolo e Veneto nonchè i paesi delle coste adriatiche trovano comoda la provvista da noi. Qui osserveremo pure che la corrente del bestiame bovino che dalla Svizzera passa in Italia è concludente per importanza senza che esso sia probabilmente stato computato nelle statistiche italiane, le quali siamo inclinati a credere sieno al disotto della realtà nei dati. Dicevamo del Veneto che acquista ad alcune località italiane, ma nell'assieme del suo commercio di bestiame esso ha anzi un'importante esportazione la quale verrà ad arricchire quella già constatata della famiglia italiana verso l'Austria. Mandiamo colori e materie da concia di cui sono ricche le provincie nostre meridionali. Merci in legno, pietra e argilla nelle quali figurano marmi e lavori d'arte, che sono poi specialmente indicati ed aumentano il valore di codesta esportazione. Nella persuasione che penetrare ne' più minuti fatti commerciali induce facilmente a tale confusione, che la parola diventa meno chiara della cifra, e la cifra tormentata dal comento acquista un significato che non è il retto, ci limitiamo ad unire a questo rapporto, per quanto concerne il commercio dell'Italia coll'Austria nella esposizione delle merci scambiate, le tabelle n° IV, V e III, la di cui attenta lettura reca molta luce in argomento.

Dalle indicazioni del traffico austriaco coll'estero, XXV annata, ricaviamo ancora il quadro seguente delle importazioni ed esportazioni complessive, indicate in valore di fiorini, seguite fra Austria e Italia in un sessennio.

Valore a migliaia di fiorini in valuta austriaca.

Anni	1854	1860	1861	1862	1863	1864
Esportazione dall'Austria in Italia	23,483	21,179	17,005	18,266	20,538	23,263
Importazione . .	18,175	11,618	12,801	10,731	9,834	8,514
Differenze . . .	5,308	9,561	4,204	7,535	10,704	14,749

Nel 1861 l'Austria ci mandò dunque per fiorini 4,204,000 di valore di merci in più di quello che ne acquistasse da noi, e nel 1864 codesta cifra ascese alla somma di fiorini 14,749,000.

Una delle principali ricchezze d'Italia è la coltura della seta. Disgraziatamente codesto prodotto, stremato dalla malattia, non ha dato da dieci anni la metà di quel che soleva per lo innanzi, e sebbene il prezzo aumentasse in ragione della scarsezza, crediamo esser al disotto del vero, se per questa infausta circostanza e le sue conseguenze dirette ed indirette, stimiamo a più di un miliardo di lire il danno che ne è venuto alla penisola. L'Austria, come addimostrammo, perduto il Veneto, manca di questo prodotto.

Perchè in Italia se ne aumenti lo smercio conviene non aggravare di spese la merce con dazio di esportazione da parte dell'Italia e con dazii di introduzione da parte dell'Austria. L'economia politica è qui logica maestra, e i due paesi avrebbero da seguire più che mai i suoi liberali precetti. Ci riferiamo pel commercio delle sete coll'Austria alle due tabelle n° VIII e IX, ricavate da fonte officiale.

Analizzate possibilmente le forze produttive dell'Austria, e lo scambio fra essa e l'Italia, ci siamo pure dato pensiero di accennare alle sue forze motrici e diremo locomobili, atte al trasporto così de' propri quanto dei prodotti delle altre nazioni. Il materiale marittimo essendo uno dei principali elementi di forza commerciale di una nazione non sarà inutile porre a raffronto la forza navigante dei due paesi; limitandoci al seguente quadro, tolto dall'annuario statistico austriaco del 1864 pubblicato officialmente, e dall'italiano del Correnti dello stesso anno. L'addentrarci nell'esame della parte presa da ognuna delle due marine nel commercio delle diverse nazioni ci condurrebbe troppo oltre.

PAESI	*Bastimenti di lungo corso* Numero	Tonnag.	*Grossi legni da coste* Numero	Tonnag.	*Minori legni da coste* Numero	Tonnag.
Venezia . .	...	...	130	17,871	245	11,671
Austria . .	553	5,881	66	8,253	720	14,831
Croazia . .	...	...	19	1,375	83	1,828
Confine Militare . .	...	...	5	507	90	1,857
Dalmazia .	...	...	110	7,042	1,224	14,976

Barche pescarecce e barchetti numerati

Venezia	984	6133
Austria, Croazia, Confine Militare, Dalmazia	5221	16019

Totale Marina

	Legni	Tonnell.	Uomini d'equipagg.
Venezia.	1,359	35,675	5,017
Austria	2,538	262,848	14,166
Croazia.	308	3,457	776
Confini	153	2,502	525
Dalmazia	5,133	31,718	13,211
Somma .	9,491	336,200	33,695
L'Italia ne conta. .	16,500	666,000	130,000

Se, come fa mestieri, leviamo la marina veneta dal còmpito autriaco, e la aggiungiamo alla italiana, avremo la seguente proporzione:

Austria	navi n°	8,132	portata	300,525	equip.	28,678
Italia	» »	17,859	»	701,675	»	135,017

Mancando la specificazione delle diverse categorie di legni nella statistica italiana abbiamo dovuto limitarci alle cifre totali indicate per la marina mercantile a vela in genere.

Non è nostro intendimento studiare le basi delle tariffe doganali dell'Austria e ci limitiamo a dare nella tabella n° X un prospetto comparativo di alcuni dazi, che meglio interessano il nostro scambio, tanto all'entrata che alla uscita, indicati nelle tariffe reciproche.

Aggiungiamo con tabella n° XI (l'ultima degli allegati annessi a questo rapporto) uno specchio delle facilitazioni daziarie, parziali ad alcuni Stati della Germania, in senso del trattato di commercio e dogane dell'11 aprile 1865, con con lo Zollverein. La parzialità di questi favori cessa colla fine del corrente anno, e da quell'epoca l'Austria è libera di accordarli ad altre naziani. Codesto trattato è ispirato a principii liberali.

I rapporti commerciali fra Italia ed Austria saranno ora regolati dal trattato di commercio e di navigazione stipulato il 18 ottobre 1851 fra la Sardegna e l'Impero, ora esteso a tutto il Regno, come suona l'art. 21 del trattato di pace del 3 ottobre. Nel citato articolo *le due potenze contraenti si riservano, tostochè fare si potrà, di entrare in negoziati onde concludere un trattato di navigazione e di commercio sopra le più larghe basi al fine di dare reciproche facilitazioni allo scambio fra i due paesi*. L'art. 20 dello stesso trattato di pace: *che i trattati e le convenzioni, confermati nell'art.* 17 *del trattato di Zurigo* (10 novembre 1859) *rientrano provvisoriamente in vigore per un anno e saranno estesi a tutti i territorii del Regno d'Italia*; così si esprime, e termina aggiungendo: *Nel caso che questi trattati non fossero disdetti tre mesi prima dello spirare di un'annata a datare dal giorno delle ratifiche* (12 ottobre 1866 in Vienna), *essi rimarranno in vigore e così di anno in anno*. L'articolo 15 del trattato di commercio ora rimesso in vigore accorda alle parti contraenti tutte le concessioni che si sarebbero accordate ad altri Stati per cui l'Austria viene pel fatto solo della riattivazione del detto trattato posta in Italia sul rango delle nazioni le più favorite.

La conclusione di un nuovo trattato definitivo coll'Austria non sarà còmpito difficile. Non si tratterà di discutere principii. I trattati italiani con le altre nazioni e segnatamente quelli colla Francia del 17 gennaio 1863, coll'Inghilterra dell'8 novembre stesso anno e collo Zollverein del 16 febbraio di questo anno corrente, hanno posto in pratica il più largo principio di libero scambio; nissuno vorrà nelle relazioni coll'Austria seguire altra via.

Abbiamo veduto dai prodotti dell'uno e dell'altro paese, come di rado si trovino contrade limitrofe, le quali abbiano maggiore e reciproco interesse a facilitare per ogni verso e maniera lo scambio dei loro prodotti. Il ferro, il carbone fossile, il legname ed i grani non possiamo trovarli a miglior portata; i tessuti, lavori di pelle, le *chincaglie* ed altri prodotti delle manifatture austriache non ponno al certo arrecar danno maggiore alle manifatture indigene (se pure danno può fare la libera concorrenza) di quello per avventura abbiano a soffrire da simili prodotti che dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania si versano ai nostri mercati. Esclusa la possibilità di danno, è certo l'utile, mentre il consumatore acquisterà molti articoli a miglior mercato dall'Austria che non dalle altre nazioni all'Italia meno vicine. A nessuna nazione potremo vendere con maggior vantaggio che all'Austria i nostri prodotti naturali di esportazione dacchè, oltre ad esserci confinante, essa ne manca assolutamente.

La fedele osservanza dell'articolo 19 del trattato di pace col quale: *Italia ed Austria s'impegnano ad accordare reciprocamente le maggiori facilitazioni doganali agli abitanti limitrofi dei due paesi per la conduzione delle loro proprietà e l'esercizio delle loro industrie*, è nell'interesse bene inteso dei due paesi.

La linea che parte dallo Stelvio, seguita il limitare del Tirolo italiano, ritrova il dorso delle Alpi Noriche e dei monti Carnici; poi, impedita di seguire le Alpi Giulie, dal monte Canin scende perpendicolare a mezzogiorno all'Adriatico in Porto Buso, è la lunga linea di confine del Regno verso l'Austria. Non conta meno di cinquecento chilometri di estensione, per cui male si concepirebbe un sistema doganale e commerciale generale che non fosse in armonia colle liberali facilitazioni promesse a tanto estese zone di confini.

Giungere ad un servizio di dogane cumulativo fra i due paesi, sarebbe un bello esempio di libertà commerciale e degnissimo d'Italia; così è del nostro interesse come dell'austriaco l'assicurare reciprocamente nei porti dell'Adriatico l'entrata di alcune merci, come sarebbero specialmente gli olii istriani, dalmati e italiani, col diritto di ripartirne immuni da dazio, se il mercato non è loro propizio, mantenendo il loro attestato di nazionalità onde liberamente ripatriare o prendere altra direzione; sarebbe a dire in franchigia di dazio come nei docks. Ma qui non è luogo a sviluppare codeste idee le quali come tutte quelle informate a principii liberali troveranno certamente valenti propugnatori nei nostri uomini del potere. Concludiamo col dichiararci recisamente inclinati a rapporti liberalissimi coll'Austria, perchè convinti che ci troveremo il nostro tornaconto.

(*Seguono le tavole indicate nella Relazione.*)

(1) Abbiamo tenuto la classificazione precisa, traducendo letteralmente la denominazione tedesca *Garten und feldfrüchte*, onde non stabilire confusioni per più minute ricerche nelle statistiche austriache officiali e private.

(2) Si avverte che oltre il grano (*Weizen*) le statistiche aggiungono e vi comprendono la scandella o spelda (*Spelz ohne Hülse*) senza loppa o pula o buccia, come suol dirsi, articolo affatto inconcludente, del quale non si trova nemmeno traccia nei dettagli delle importazioni dei porti, per cui non ne abbiamo punto tenuto conto nei ragionamenti sulle granaglie e lo citiamo a comodo di chi avesse ad esaminare statistiche austriache.

(1) Annuario Correnti e Maestri 1864, anno II.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Provincia* che sabato sera, non ostante il tempo fosse agitato dal vento, la regina Maria Pia di Portogallo, il Principe Amedeo e la sua Augusta Sposa facevano una corsa sul Po, prendendo posto sulle barchette della Società Eridano; e che appena ciò fu conosciuto, da ogni lato accorsero i canottieri per farvi corteggio ed onoranza, cosicchè le acque del fiume presero animatissimo aspetto.

— Scrivono da Pisa alla *Nazione* che la inaugurazione del monumento a Mossotti in quel celebre camposanto riuscì una festa spendida e pietosa. Vi assistevano le autorità locali, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, il collegio dei professori tutti vestiti in abito ufficiale; e vi assisteva numerosa oltre l'usato la scolaresca, che si recava al cimitero urbano, preceduta dalla bandiera dell'Università. I presidenti dei due rami del Parlamento, molti senatori, non pochi deputati e vari distinti personaggi di Pisa, di Firenze e di Livorno erano presenti. Il prof. De Benedetti lesse un discorso, tessendo l'elogio della vita e delle opere dell'uomo insigne la cui memoria era stata eternata nel marmo dallo scalpello del Durrè.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il principe di San Cataldo, senatore del Regno, ha inviato al prefetto di Caltanissetta la somma di L. 500 a sollievo delle famiglie di colerosi indigenti.

— Leggesi nel *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 14:

In questo momento che scriviamo, le cavallette *diluviano* nella nostra città. È come un denso strato che si addensa e spesseggia, come una lebbra che si distende nell'aria. È impossibile credere a questo fenomeno se non si vede. Questi insetti maledetti entrano negli abiti, nelle orecchie, negli occhi. Per le strade si potrebbero raccogliere a moggia ed a botti.

Noi non facciamo che passarvi sopra ed esse ci scricchiolano sotto. Insomma respiriamo le cavallette. A modo che s'innalzano i raggi del sole diventano più spesse. Le stesse case dove noi abitiamo ne sono piene, e se voi lascierete le vostre finestre aperte, e vi appresserete un bicchier d'acqua alle labbra, siete certi che vi piovono dentro il bicchiere.

Vogliamo sperare che il flagello cesserà al tramontare del sole, ma ora ne siamo letteralmente inondati e subissati. Altrimenti che sarebbe di noi e delle case nostre? Dio ci aiuti! — Preghiamo il municipio di far spazzare subito le strade e di far raccogliere le cavallette cadute, potendo in seguito il loro fetore pregiudicare la salute pubblica.

— La parte dello Zodiaco visibile in questi giorni, subito dopo il crepuscolo della sera, offre agli amatori del cielo stellato molte costellazioni facili a distinguersi, successivamente percorse dalla luna crescente. Vicinissimo alla regione del firmamento ove tramonta il sole scorgonsi ancora Castore e Polluce, le stelle de'Gemelli. Più in su al sud-ovest brillano le stelle del Leone, formanti un grande trapezio la cui sommità inferiore è marcata da Regolo, una delle più splendide stelle. La stella della Vergine, pure di prima grandezza, passa al meridiano alle 8 di sera; verso il sud-est brilla l'Alfa dello Scorpione, di prima grandezza. Due pianeti si mostrano nella zona ora descritta, senza parlar di Giove che s'alza più tardi, verso mezzanotte. Il primo è Saturno, posto nella costellazione della Bilancia, tra la Vergine e lo Scorpione; lo si riconosce facilmente pel suo colore bianco pallido. Marte è il secondo, colla sua luce rossastra, che tutto l'inverno stazionò prossimo ai Gemelli, e ora riprese la sua corsa verso l'oriente, accostandosi adesso a Regolo. Il 21 giugno gli sarà così accosto che la loro distanza toccherà appena otto minuti di grado, sicchè ad occhio nudo i due astri quasi confonderanno la loro luce.

— L'imperatore di Russia, abbandonando Parigi, lasciò, secondo annunzia l'*Etendard*, un milione di franchi pei poveri di quella capitale. Lo Czar donò inoltre 50 mila franchi ai famigli dell'Eliseo e distribuì un gran numero di gioielli di valore come ricordo del suo soggiorno in Francia.

— Il generale barone Jomini di Payerne, che da lungo tempo abita Parigi, ricevette ultimamente dall'imperatore di Russia la decorazione del più elevato di tutti gli Ordini russi, cioè il Grande Ordine di Sant'Andrea. Dopo l'arciduca Carlo d'Austria, il generale Jomini è lo scrittore militare che pubblicò l'opera più rimarchevole sull'arte della guerra.

Benchè molto avanzato in età, poichè ha 87 anni, il generale Jomini è ancor pieno di vigore e d'attività. Nel 1815 entrava in Parigi coll'imperatore Alessandro I, al quale era addetto come officiale di stato maggiore, e d'allora in poi non cessò mai di godere alla Corte di Russia della più alta considerazione.

(*Gazz. Ticin.*)

— L'Università di Berna novera in questo semestre 224 studenti, di cui 32 di teologia, 50 di diritto, 104 di medicina e 16 di filosofia. Gli altri 22 applicansi alla veterinaria.

— Da alcuni giorni, dice la *Patrie*, trovavansi ogni mattina alcuni degli alberi che adornano la piazza di La Chapelle spogliati fino all'altezza d'uomo della loro scorza. Le guardie civiche del circondario si posero in sorveglianza per iscoprire da chi quegli alberi fossero guasti a quel modo. Verso la mezzanotte del 13 corrente un tal Carlo C... di ventidue anni venne sorpreso nel momento che con una pialla e uno scarpello stava incominciando la scorticatura di un albero. Alla domanda degli agenti rispose in tuono enfatico: — Io mi applico all'arboricoltura, sono il medico di queste piante e le curo. Condotto al posto di guardia raccontò prima con gran dolcezza che aveva trovato il mezzo di far andare gli alberi fino al cielo, e tirò fuori due manoscritti che erano, egli disse, il sommario dei pazienti suoi studi. Uno è intitolato *Mesembryanthème arborissime*; e l'altro *Histoire des arbres de la liberté*. Ad un tratto la fisionomia di Carlo C... si contrasse, ed egli entrò in un accesso di delirio che si durò molta fatica a calmare. È un pazzo. Avendo i locatari della casa che egli abita dichiarato che da un momento all'altro poteva diventare pericolosissimo fu subito provveduto perchè potesse entrare in una casa di alienati.

— I tempi previsti dalla Bibbia sarebbero essi sul punto di compiersi? Vedremo noi fra breve, come lo dice il profeta: « Le lancie e le spade cambiarsi in aratri e in falci e gli uccelli comporre i loro nidi sulle macchine da guerra votate all'esterminio? » Ce lo fa sperare il fatto seguente accaduto testè a Frauenfeld (Turgovia). Uno sciame di api scese nella corte della caserma e scelse per dimora e per officina ai suoi pacifici lavori la bocca di un cannone di 12 libbre pronto a partire per la guerra sopra un saldo affusto. La popolazione tutta intiera va ogni giorno a contemplare quella curiosa ed interessante anomalia e molti divoti non se ne vanno via che ripetendo col profeta, sì lungo tempo smentito: « Gli uccelli faranno i nidi sulle macchine da guerra. »

— Scrivono da Malines all'*Indép. belge* che si è dichiarato il tifo nel gran seminario di quella città e che ne furono presi quattordici allievi. L'istituto venne sgombrato.

— Lo steamer americano *Quaker City* con circa 200 o 300 passeggieri a bordo è aspettato in breve nel Mediterraneo per una corsa di piacere. Esso visiterà i porti più interessanti della Spagna, della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Turchia e di Terra Santa. Tra passeggieri vi è anche il generale Shermann che tanto eminentemente giovò alla causa del Nord nella guerra d'America. Il Governo degli Stati Uniti apprezza talmente i suoi servigi, che ha mandato delle circolari ai ministri e consoli della Repubblica per informarli del viaggio del generale Shermann, aggiungendo che qualunque riguardo gli sarà usato dalle potenze estere sarà tenuto in gran conto. Fra i passeggieri vi è anche il maggior generale Banks, che al Congresso rappresenta il Massachussetts. (*Times*).

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 7 giugno corrente togliamo le seguenti cifre:

		L.	C.
Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro . . .	L.	27	36
Id. 2ª id. . . .	»	26	44
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	»	26	68
Id. 2ª id. . . .	»	25	31
Id. di Romagna 1ª id. . . .	»	26	68
Id. 2ª id. . . .	»	25	31
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	26	00
Id. id. 2ª id.	»	25	31
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	25	31
Id. 2ª id. id.	»	24	29
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	24	14
Id. 2ª id. id.	»	22	99
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	29	42
Id. id. 2ª id.	»	28	05
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro . .	»	47	12
Id. 2ª id. . .	»	43	59
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	»	00	53
Id. 2ª id. id. . . .	»	00	47
Id. 3ª id. id. . . .	»	00	44
Id. 4ª id. id. . . .	»	00	41
Patate 1ª qualità per 100 chilog. . . .	»	14	73
Id. 2ª id. id. . . .	»	10	30
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	»	76	78
Id. 2ª id. id. . .	»	72	39
Id. 3ª id. id. . .	»	65	81
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	»	68	01
Id. 2ª id. id. . .	»	62	52
Id. 3ª id. id. . .	»	54	84
Id. 4ª id. id. . .	»	46	07
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	98	72
Id. 2ª id. id. . . .	»	76	78
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	179	48
Id. 2ª id. id.	»	173	50
Id. andante id.	»	164	53
Id. difettoso id.	»	149	57

MINISTERO d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato del 15, 16 *e* 17 *giugno* 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	Minimo Lire Cent.	Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Cremona 15 giugno				
Superiore . .	9 »	7 60	8 30	
Comune . . .	7 »	5 50	6 25	
Inferiore . .	5 »	4 50	4 75	379 42
Macerata 15 giugno (*Bozzoli giapponesi*)				
Superiore . .	6 »	6 »	6 »	
Comune . . .	5 70	4 50	5 10	
Inferiore . .	4 20	3 »	3 60	
(*Bozzoli indigeni*)				
Superiore . .	8 10	8 10	8 10	
Comune . . .	7 95	7 35	7 65	
Inferiore . .	6 90	3 60	5 25	339 62
Alessandria 16 giugno				
Superiore . .	8 75	6 80	7 77	
Comune . . .	6 75	5 50	6 12	
Inferiore . .	5 20	3 »	4 10	1260 00
Ivrea (Torino) 16 giugno				
	8 70	4 »	6 35 [1]	1500 00
Pinerolo (Torino) 16 giugno				
	8 »	2 50	5 25 [1]	1000 00
Torino 16 giugno				
	9 50	3 »	6 25 [1]	1500 00
Modena 16 giugno				
Superiore . .	9 50	8 »	8 75	
Comune . . .	7 50	4 30	5 90	683 51
Alessandria 17 giugno				
Superiore . .	9 »	7 »	8 »	
Comune . . .	6 90	5 80	6 35	
Inferiore . .	5 20	3 30	4 25	2250 00
Carmagnola (Torino) 17 giugno				
	8 10	4 80	6 45 [1]	2500 00
Ivrea (Torino) 17 giugno				
	8 80	4 »	6 40 [1]	1500 00
Modena 17 giugno				
Superiore . .	9 75	8 »	8 87	
Comune . . .	7 90	5 50	6 70	
Inferiore . .	3 »	3 »	3 »	536 40
Pinerolo (Torino) 17 giugno				
	8 40	2 80	5 60 [1]	2000 00
Reggio (Emilia) 17 giugno				
Superiore . .	10 »	6 50	8 25	
Comune . . .	6 20	4 50	5 35	421 27
Torino 17 giugno				
	9 80	3 »	6 40 [1]	3800 00

[1]) Non sono distinte le qualità.

Firenze, 17 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

ELEZIONI POLITICHE DEL 16 GIUGNO

Montebelluna. — Ballott. fra il dottore Carlo Berti con voti 96 e Pellatis con 42.

Pieve di Cadore. — Eletto Valvassori.

Santhià. — Ballott. fra Marazio con voti 315 e Ara con 266.

Verrès. — Ballott. fra il conte Crotti con voti 158 e Mongenet con 129.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	15	17
Fondi francesi 3 %	70 37	69 80
Id. 4 1/2 %	98 65	98 50
Cons. ital. 5 %	52 60	52 25
Id. fine mese	52 57	52 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	390	380
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	266	261
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lombardo-venete	401	397
Id. Austriache	476	476
Id. Romane	80	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	123	123
Id. prest. austriaco 1865	326	326
Id. in contanti	330	330

Londra, 17.

Consolidati inglesi . . . . — — 94 5/8

Parigi, 17.

La *Patrie* dice che probabilmente la chiusura della sessione legislativa avrà luogo il 15 luglio, dopo la discussione del bilancio. La discussione dei progetti di legge relativi all'organizzazione dell'esercito, alla stampa e al diritto di riunione è riservata alla seconda sessione, la quale si riunirebbe il 3 novembre.

L'Imperatore è perfettamente ristabilito.

L'*Etendard* annunzia che la nota collettiva delle potenze sugli affari di Candia fu rimessa il 15 giugno al gabinetto ottomano. Questa nota invita la Porta a procedere ad una inchiesta coll'assistenza di delegati delle potenze. La Porta non ha ancora risposto.

Londra, 18.

La Camera dei Comuni ha respinto con 247 voti contro 239 la proposta di Laing di accordare tre rappresentanti ai borghi che abbiano una popolazione di 150,000 abitanti. Questa proposta fu appoggiata da Kranbourne e da altri, e combattuta da Disraeli.

Roma, 18.

Il Papa rispondendo alle felicitazioni dei cardinali e dei vescovi nell'occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono, disse che durante il suo pontificato dovette lottare contro i nemici della religione, della Santa Sede e di ogni ordine sociale; scopo degli uni è il progresso esclusivamente materiale, e degli altri lo sconvolgimento totale dei principii di autorità, di giustizia e religione, e di spogliare la Chiesa de' suoi antichi possessi.

Il Papa dice che procurò di richiamare gli spiriti traviati mediante encicliche indicando i principii fondamentali del diritto, della onestà e della religione. S. S. rivolgendosi commosso verso i vescovi disse: Venerabili fratelli, io vi prego di raddoppiare le vostre preghiere per ottenere da Dio e dalla Vergine Immacolata che ci liberino dai gravi pericoli che ci circondano. Il Vicario di Cristo innalzerà sempre come Mosè le mani al cielo. Voi del pari sostenete le sue braccia indebolite dagli anni. Stringetevi a me d'attorno perchè possiamo combattere sempre e trionfare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 giugno 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad innalzarsi di 1, 2 e 3 mm. in tutta la Penisola. Le pressioni sono presso a poco alla normale. La temperatura è molto diminuita specialmente nel nord. Pioggia nel centro. Cielo generalmente nuvoloso e mare agitato. Forti il nord e il nord-ovest. Sul Baltico le pressioni sono sotto la normale di 10 mm., nel centro della Francia sono alla normale, e nel nord-ovest d'Europa sono sopra di 9 mm.

Il barometro cresce nel centro d'Europa, a Lemberg di 11 mm., all'ovest di 2, e nel nord diminuisce di 3.

Qui il barometro è stazionario e soffia il nord-ovest in tutta l'atmosfera.

Probabile che la stagione volgasi in meglio continuando a soffiare il nord e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 giugno 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,6	mm 754,0	mm 755,2
Termometro centigrado	19,0	23,0	17,5
Umidità relativa	60,0	48,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	N O	N	N
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 25,0 / minima + 14,5 } Poca pioggia alle ore 4 pom. mm. 0,2.

Minima nella notte del 18 giugno + 12 0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Carlo il Guastatore*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Un vizio di educazione*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Valentina Darmentier*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 Giugno 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 75	52 70	52 75	52 70	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 »	68 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 75	34 40	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1510	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1865	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suid. C D.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	» »	» »	» »	» »	206 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	124 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	382 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Basanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 75 contanti — 52 72 1/2 fine corrente.

Segue ELENCO N° 35 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
129	Siena Saverio	2 agosto 1797 - Siracusa	commesso di 1ª classe nel tribunale circond. di Siracusa	14 aprile 1864	4 dicembre 1865	875 »	1 settembre 1865	
130	Pantalissi Giuseppe	9 giugno 1807 - Fossato di Vico	già capo guard. presso i bagni pen. maritt. di Adriatico	id.	id.	612 »	16 ottobre 1864	
131	Broglio dott. Andrea	3 aprile 1799 - Villanova	sottoprefetto del circond. di Breno	id.	id.	3200 »	1 settembre 1865	
132	Rametta Maria Giuseppa	20 maggio 1824 - Siracusa	vedova con prole di La Barbera Antonino, già brigadiere doganale al riposo	13 maggio 1862	id.	210 »	21 novembre 1863	durante vedovanza.
133	Deamicis Sofia	23 maggio 1830	ved. di Luigi Vandero, ing. di 3ª cl. addetto al Genio civ.	14 aprile 1864	id.	472 »	7 settembre 1865	id.
134	Pesce Raffaele	14 dicembre 1794 - Napoli	caporale nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 id.	
135	Testa Francesco	23 marzo 1807 - Bergamo	già inserviente presso la Direzione delle tasse e demanio in Bergamo	14 aprile 1864	id.	713 »	1 ottobre 1865	
136	Lanzard Giuseppina	15 gennaio 1802 - Chambéry	ved. di Giuseppe Balbi già usciere presso la Corte d'appello di Casale	id.	id.	150 »	1 agosto 1865	id.
137	Orsi Adelaide	10 dicembre 1817 - Firenze	vedova di Giovanni Miniati, già inserviente nella Direzione compartimentale del lotto	id.	id.	422 »	—	per una volta tanto.
138	Bencini Federico	16 febbraio 1808 - id.	già copista della biblioteca Nazionale di Firenze	22 novembre 1849	id.	1552 32	1 novembre 1865	
139	Ferrari Caterina	8 gennaio 1811 - Parma	ved. di Frascoli Tommaso, già dirett. del lotto in Parma	2 luglio 1822	id.	966 66	10 settembre 1865	durante vedovanza.
140	Ruffi Elisa	27 agosto 1829	orfane di Ruffi Carlo, giudice processante di tribunale morto al ritiro	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	798 »	12 agosto 1865	durante nubilità.
	id. Carlotta	9 novembre 1830						
	id. Virginia	12 novembre 1832						
	id. Maria	22 ottobre 1837 - Ancona						
141	Duchaliot Enrico	18 febbraio 1813 - Catania	già capo d'uffizio nell'Amministrazione telegrafica	14 aprile 1864	id.	1147 »	16 ottobre 1864	
142	Rey Francesco Marino	18 marzo 1815 - Saint-Laurent	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1180 »	1 agosto 1865	
143	Musso Carlo	24 agosto 1818 - Caraglio	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	766 »	id.	
144	Mosconi Pietro	11 novembre 1789 - Piacenza	già commesso di buon governo nella polizia	14 aprile 1864	id.	427 »	29 id. 1864	*NB.* Salvo al Tesoro il diritto ad avere il rimborso per L. 371 72 dalla Cassa dei depositi comunitativi parmensi.
145	Carradini Tommaso	21 dicembre 1807 - Portoferraio	già guardia di sanità in Vada	22 novembre 1849	id.	420 »	1 id. 1863	
146	Esposito Pietro	11 gennaio 1812 - Salerno	guardia doganale sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	16 id. 1865	
147	Guzzoni Eugenio	25 settemb. 1824 - Castiglione d'Adda	guardia di mare comune	id.	id.	180 »	16 giugno 1865	
148	Avenati cav. Felice	16 agosto 1817 - Torino	dirett. capo di div. di 2ª cl. nell'Amm. centr. di guerra	14 aprile 1864	id.	3000 »	1 novembre 1865	
149	Carasso Giovanni Gregorio	28 novembre 1820 - Torino	capitano nel treno di armata	27 giugno 1850	id.	1500 »	1 ottobre 1864	
150	Russo Giuseppe	9 agosto 1801 - Napoli	già uffiz. di 1ª cl., 2° rango della tesor. gen. di Napoli	3 maggio 1816	id.	1785 »	1 settembre 1865	
151	Grillo Fausto	23 febbraio 1804 - Napoli	id.	id.	id.	1785 »	id.	
152	Ruggiano Vincenzo	10 febbraio 1795 - id.	id.	id.	id.	1785 »	id.	
153	Esposito Carolina	29 aprile 1825 - id.	vedova di Spadetta Vincenzo, luogoten. nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	391 66	10 ottobre 1864	durante vedovanza.
154	Petrilli Benedetta	27 febbraio 1815 - Castelluccio	ved. di Spaccamela Francesco, professore nel collegio Tulliano in Arpino	3 maggio 1816	id.	204 »	1 luglio 1865	id.
155	Boccardi cav. Enrico	6 agosto 1815 - Genova	commissario nel commissariato di Mariora	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3600 »	1 agosto 1865	
156	Ricupero Nunzia Vincenza	2 novembre 1812	orfane di Vincenzo, impiegato dei dazi indiretti, e di Carmela Maria Santoro, pensionata	25 gennaio 1823	id.	127 50	21 gennaio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	id. Assunta	16 agosto 1824						
	id. Rosa	3 novembre 1828 - Siracusa						
157	Mazzotta Federico	14 ottobre 1816 - Palermo	impiegato nei lotti	25 gennaio 1823	id.	683 10	1 marzo 1865	*NB.* Diversibile per la sola parte costituita da stipendio.
158	Stancampiano Antonino	15 maggio 1807 - id.	già impiegato del lotto di Palermo	id.	id.	1212 90	id.	
159	Castiglioni Maria	3 gennaio 1813 - Loreto	vedova del già impiegato camerale nell'Amm. dei sali e tabacchi Maggi Luigi, morto in attività di servizio	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	319 20	2 febbraio 1865	durante vedovanza.
160	Bucci Raffaele	30 aprile 1801 - Foggia	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	796 »	16 agosto 1865	
161	Riggio Francesco	8 maggio 1811 - Palermo	già corriere postale	id.	id.	1684 »	1 luglio 1865	
162	Sconza Bernardino	24 magg. 1809 - S. Pietro in Amantea	ex-guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	1 ottobre 1865	
163	Rubini Ferdinando	4 giugno 1815 - Melfi	già sotto direttore postale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	663 »	1 dicembre 1865	
164	Percolla Concetta	22 gennaio 1830 - Noto	orfane di Paolo già guardia di polizia e di Lucia di Fazio	12 marzo 1851	id.	153 »	24 maggio 1863	durante nubilità.
	id. Carmela	24 aprile 1835 - Catania						
165	Boccia Serafino	26 dicembre 1810 - Palermo	caporale nella casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	402 »	1 settembre 1865	
166	Padiglione Angela Maria	8 maggio 1796 - Avellino	vedova di Andrea Grimaldi, segnalatore telegrafico di 1ª classe al ritiro	3 maggio 1816	6 id.	127 50	10 agosto 1865	durante vedovanza.
167	Ricciardi Rosalia		ved. di Ponsi Giuseppe, già guardia dogan. al ritiro	id.	id.	68 »	13 giugno 1864	id.
168	Ajroldi Tullia	26 novembre 1803 - Ostuni	orfana del ricevitore doganale Francesco Ajroldi e della Zaccaria Anna Vittoria, pensionata	id.	id.	136 »	12 settembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
169	Casale Anna Maria	13 luglio 1799 - Napoli	ved. di Cuzzaniti Mariano già commiss. di marina al rit.	id.	id.	595 »	12 luglio 1865	durante vedovanza.
170	Camozzi Riccardo	28 marzo 1807 - Brescia	già consigliere di prefettura a Lucca	14 aprile 1864	id.	2833 »	1 novembre 1865	
171	Borgnino Giuseppe	5 luglio 1801 - Castiglione d'Asti	già ricevitore delle tasse giudiziarie	id.	id.	2300 »	1 febbraio 1865	
172	Boggio Pietro Claudio	19 marzo 1810 - S. Giorgio Canavese	già ricevitore del registro in Castellamonte	id.	id.	1537 »	28 giugno 1865	
173	Gatti Costanza	24 ottobre 1812 - Felizzano	ved. di Quattordio Gius. già ric. del reg. di Felizzano	id.	id.	493 »	20 luglio 1865	id.
174	Viglietti Giuseppe	12 luglio 1810 - Fossano	già commesso presso l'ufficio di questura in Torino	id.	id.	640 »	1 ottobre 1865	
175	Ordazzo avv. Stefano	12 marzo 1803 - Murisengo	già giudice di mandamento	id.	id.	1600 »	16 id.	
176	Gaudenzi Francesco	25 aprile 1805 - Sinigaglia	già riscontro delle privative in disponibilità	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	550 62	1 giugno 1865	
177	Giannotti Guido	17 dicembre 1815 - Castelnuovo di Garfagnana	protocollista in disponibilità della cessata delegazione provinciale di Garfagnana	14 ap. 1864 n° 8058	id.	796 »	1 gennaio 1865	
178	Ragazzi Giovanni	2 gennaio 1808 - Goito	già capo guardiano delle carceri giudiziarie di Brescia	id.	id.	960 »	1 novembre 1865	
179	Cappelli Vincenzo	4 dicembre 1803 - Brindisi	già ufficiale nell'Amministrazione delle Regie poste	id.	id.	1395 »	1 settembre 1865	
180	Castoldi Giovanni	25 febbraio 1810 - Corte Olona	già segretario del tribunale circondariale di Lecco	id.	id.	1760 »	1 ottobre 1865	
181	Cometti Giovanni	25 marzo 1822 - Crerola (Novara)	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	id.	
182	Mauroner Stefano	2 maggio 1834 - Firenze	sottotenente nel 70° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	3 settembre 1865	per anni sei.
183	Del Buono Leopoldo	13 luglio 1818 - Chiusi	già stalliere a Foiano	22 novembre 1849	id.	352 80	1 ottobre 1865	
184	Matteo Michele	11 aprile 1816 - Casamiello	soldato Casa Reale inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	1 settembre 1865	
185	Gili Artemisia	6 marzo 1827 - Sinigaglia	vedova dell'ex-custode alle porte di Sinigaglia Bignozzi Cristoforo	14 aprile 1864 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	121 29	1 novembre 1865	
186	Dilaghi Domiziano	12 agosto 1821 - Firenze	già aiuto commesso nella pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	540 96	id.	
187	Giussani Savina	21 gennaio 1820	vedova del deleg. mandamentale di pubblica sicurezza Busnelli Pasquale, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	518 51	21 settembre 1865	durante vedovanza della madre e fino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento pei figli.
	Busnelli Laura	14 settembre 1852				64 »		
	id. Adelaide	17 novembre 1854				64 »		
	id. Achille	22 giugno 1856	figli del suddetto			64 »		
	id. Gisella	15 maggio 1859 - Milano				64 »		
						388 88	—	trimestre funerario — per una volta tanto.
188	Giannoni Giuseppe	14 luglio 1836 - Brossia	ved. di Dian Girolamo già assistente del dazio consumo in Brescia	id.	id.	259 25	13 luglio 1865	durante vedovanza.
189	Rossetti Maria	20 aprile 1807 - Palazzuolo	ved. di Riboni Giacomo ex-capo usciere della R. prefettura di Milano	id.	id.	345 68	11 ottobre 1865	id.
190	Biadi Ferdinando	19 luglio 1791 - Firenze	già copista a partecipazione nel tribunale di prima istanza di Firenze	22 novembre 1849	id.	1100 74	1 id.	
191	Garneri cav. Ignazio Annibale	21 gennaio 1810 - Cavallermaggiore	colonnello nello stato maggiore delle piazze e comand. militare del circondario d'Ancona	27 giugno 1850	7 id.	4880 »	1 settembre 1865	
192	Regis Maria Cristina	6 novembre 1794 - Bugello	ved. del già capit. brigad. anziano nella comp. Guardia del Corpo di S. M., Carena Francesco Ant., pensionario dello Stato	id.	id.	475 »	9 ottobre 1865	id.
193	Oberti Vittorio	4 marzo 1814 - Torino	capitano nella scuola militare di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2110 »	1 settembre 1865	
194	Palmieri Alessandro	9 maggio 1814 - Teano	soldato veterano nella comp. operai e vet. d'artiglieria	id.	id.	300 »	26 id.	
195	Bodoni Teresa	1 giugno 1814 - Savigliano	vedova del già vivandiere nel reggimento Piemonte, R. cavalleria, Pessina Carlo	id.	id.	124 »	21 giugno 1865	
196	Tabacchini Giuseppe Angelo Vincenzo	29 settembre 1819 - San Ferdinando (Napoli)	già brigad. di terra nel Corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	420 »	16 settembre 1865	
197	Calzaroni Francesca	3 maggio 1813 - Roma	ved. del magg. del regg. dragoni pontifici, stato ristabilito nello stesso grado nel R. Eserc., Savini Cherub.	27 giugno 1850	id.	625 »	6 agosto 1865	durante vedovanza.
198	Rossi cav. Giovanni	19 ottobre 1812 - Parma	magg. nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	1 novembre 1865	
199	Manna Nicola	20 agosto 1806 - Lago del Vallo	già guardia sedentaria scelta	13 maggio 1862	id.	585 »	16 settembre 1865	
200	Col Luigi, appl. nel Minist. della guerra in rit.	—	già commissario di leva pel circondario di Palmi	4 agosto 1861	id.	55 »	1 luglio 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Giornale del Genio Civile

compilato nel Ministero dei lavori pubblici

Signore,

La deliberazione presa dalla Camera dei deputati nella tornata del 4 corrente, colla quale è stato soppresso pel 2° semestre del 1867 lo stanziamento del capitolo VII del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, ha indotto taluno a credere che possa esserne conseguenza la cessazione del Giornale del Genio Civile.

È interesse del sottoscritto, come concessionario del detto periodico, di far rilevare l'errore di quella credenza.

E diffatti la deliberazione suddetta non ha punto infirmato, nè poteva infirmare, il diritto da esso irrevocabilmente acquistato alla redazione e pubblicazione di quel giornale pel corso di nove anni a partire dal 1° gennaio 1865, perchè questo diritto gli deriva da un contratto stato stipulato tra esso ed il Ministero suddetto previo il parere favorevole del Consiglio di Stato e colla osservanza di tutte le altre solennità prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore, e perchè tali contratti vincolano lo Stato al pari e non meno di coloro che con esso contrattano.

Si è pertanto che il sottoscritto, dopo avere provvisto al proprio interesse mediante le opportune proteste legali, si fa premura di assicurare i suoi abbuonati, e quelli che avessero intenzione di divenirlo, che le pubblicazioni del Giornale del Genio Civile continueranno ad aver luogo regolarmente a termini del programma di sua istituzione.

Firenze, addì 14 giugno 1867.

L'Editore concessionario
A. De Gaetani.

1645

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore, l'assemblea generale degli azionisti da convocarsi in Firenze, a termine dell'articolo 3 del R. decreto 29 giugno 1865, avrà luogo il 27 del mese corrente, a un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, situato in Lung'Arno della Borsa, n° 6, e si dividerà, come al solito, in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

1ª *Tornata*. Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze.

2ª *Tornata*. Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1866.

Agli azionisti che hanno diritto di intervenire a tale assemblea, viene diretta una lettera circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Firenze, 10 giugno 1867. 1586

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A/ Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B/ Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a,* del citato Regolamento *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)*	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)*	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)*	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)*	2	»

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

PER **EDOARDO SOFFIETTI**

PREZZO: cent. **50** - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA — *Firenze, via del Castellaccio.*

Estratto di sentenza
per dichiarazione d'assenza.

Il Regio tribunale civile di Cremona con sentenza 4 maggio 1867, n° 151, R°. R., a seguito di ricorso prodotto dall'avv. Giuseppe Monteverdi, procuratore dei consorti Camozzi, ha dichiarata l'assenza di Giuseppe Camozzi, delli furono Gaetano e Giovanna Veneroni, nato ad Ossolano nel 13 gennaio 1809, con domicilio in Casalsigone anche sul principio dell'anno 1849; e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Si pubblichi il presente sul foglio provinciale il *Corriere Cremonese,* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* per due volte volte, coll'intervallo d'un mese per ciascuna, in conformità all'art. 23 Codice civile.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile in Cremona.

Li 15 maggio 1867.

1389 SIGNORELLI, canc.

Estratto di bando.

Si rende noto che il giorno di sabato 20 luglio 1867, alle ore 10 di mattina, avanti il sottoscritto Augusto Bardini, cancelliere della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca, opportunamente delegato con decreto del tribunale civile e correzionale di detta città in data 13 maggio 1867, nella sala destinata alle pubbliche udienze della pretura medesima, posta in Lucca, via Santa Croce, palazzo Giusti, in esecuzione del decreto proferito dal prelodato tribunale nel dì suddetto, e sulle istanze del signor Nicolao Paladini domiciliato a Colle di Compito, nella sua qualità di tutore di Alessandro, Arcangelo e Florinda figli pupilli del fu Salvatore Pucci, domiciliati anch'essi a Colle di Compito, saranno posti in vendita mediante pubblico incanto gli appresso beni in quattro separati lotti sul prezzo di stima a ciascun lotto attribuito dalla perizia del signor Cristoforo Convalle del 16 ottobre 1866, registrata a Lucca li 30 marzo 1867, libro 8, numero 630, col dazio di lire 1 10, segnato Pescetti, ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando del decorso giorno esistente agli Atti di questa pretura.

I beni sono:

Lotto I. Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa con viti sul palo morto, con piccole piante di frutti, posto in Colle di Compito, comune di Capannori, luogo detto a Colle Frediani, stimato it. lire 414 80.

Lotto II. Item un piccolo pezzo di terra simile con filari di viti sul palo morto, con tre piante d'olivo e due piante di frutti, posto in detta sezione e luogo, stimato it. lire 131.

Lotto III. Item altro pezzo di terra campia seminativa, diviso in quattro campetti con filari di viti sul palo morto e diverse piante di frutti, posto in detta sezione e luogo, stimato italiane lire 251 20.

Lotto IV. L'util dominio di un pezzo di terra seminativa olivata contenente n° 31 piante d'olivo, posto in detta sezione e luogo, di diretto dominio dei signori Domenico, Gaetano ed Enrico Campetti di Lucca, gravato dell'annua rata di canone di it. lire 4 10, stimato it. lire 130.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Capannori.

Lucca, li 15 giugno 1867.

Il cancelliere
1646 AUGUSTO BARDINI.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Vincenzio Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Angiolo Marranci, locandiere e caffettiere dimorante in Firenze, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì due luglio prossimo, a ore 11, nella Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, onde essi prendano cognizione sull'operato dei sindaci, e per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito; altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'articolo 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 15 giugno 1867.

1657 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di bando. 1652

In forza della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 14 novembre 1866, registrata in prima copia il dì 28 novembre detto, registro 10, foglio 42, numero 3777, con lire 5 50 da Giani, notificata il successivo 24 dicembre e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Firenze li 29 maggio 1867, vol. 10, art. 152, nella mattina del dì 23 luglio 1867, alla pubblica udienza che sarà tenuta alla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto dell'appresso immobile alle istanze del molto reverendo signor Giovan Grisostomo Volpi possidente domiciliato alla Pieve a Rencine, rappresentato dal dott. Emilio Mazzoni; ed a carico del signor Ottaviano Cini possidente domiciliato a Cintosa.

In forza della sentenza stessa è aperto il giudizio di graduazione dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dell'immobile stesso; ed è assegnato ai medesimi il termine di giorni trenta a depositare nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze le loro domande di collocazione motivate e i relativi documenti di giustificazione.

Immobile da vendersi.

Un podere con casa colonica e stanze annesse denominato Granocchiaja, posto nel popolo di San Bartolommeo a Fattignano, pretura e comunità di San Casciano, descritto ai campioni del moderno catasto di detta comunità in sezione Y, gravato della rendita imponibile di lire it. 213 97, e valutato dal signor ingegnere Salvadore Romanelli colla sua perizia de' 17 luglio 1865, debitamente omologata, in lire italiane 9,687 60.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 15 giugno 1867.

Il cancelliere
SER. MAGNELLI.

Avviso.

Il sottoscritto fa noto che nella mattina del 22 giugno corrente alle ore dieci avrà luogo sulla porta principale di questa pretura la esposizione al pubblico incanto di alcuni oggetti di vestiario e di tre pezzi d'oro in natura attinenti all'eredità giacente del fu Giacomo Dall'Oro, per essere rilasciati al maggiore e migliore offerente, ed a pronti contanti sulla stima ai medesimi attribuita dai periti dell'arte.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia, li 16 giugno 1867.

1650 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA.

Estratto.

1651

Si annunzia per la seconda volta al pubblico che al seguito delle autorizzazioni contenute nella deliberazione della deputazione provinciale di Firenze del 10 maggio 1867, a cura del sottoscritto notaro e nel di lui studio posto nella città di Pistoia nella via Garibaldi, accanto alla casa di n° 943, nella mattina del dì sei luglio prossimo 1867, a ore 11, avrà luogo la vendita col mezzo del pubblico incanto di una casa di proprietà della venerabile regia Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, situata in detta città nella via Cino *olim* di Postierla, presso alla nuova Porta Barriera, marcata del numero 369, composta di sedici vuoti con più sottoscala a uso di cantina e verone, divisa in tre piani, compreso quello terreno, rappresentata al catasto della comunità civica di Pistoia, a carte 350, dalla particella di n° 2764, con rendita imponibile di lire 53 75, sul prezzo d'italiane lire 4,811 06, stato alla medesima attribuito nella relazione e stima del perito Luigi Bernardini del 25 aprile 1867, osservate tutte le formalità volute dalle leggi in materia e con le condizioni di che nel relativo bando già affisso nei luoghi prescritti e di cui un esemplare esiste presso il sottoscritto notaro, ove sarà ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione.

Ser GIUSEPPE CIVININI, not.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

In ordine al disposto dell'articolo 955 del Codice civile italiano il sottoscritto rende di pubblica notizia per tutti gli effetti, ecc., che i signori Pietro e Giuseppe Checcacci, possidenti domiciliati in Pratovecchio, ciascuno nella respettiva sua qualità, con atto ricevuto in questa cancelleria in questo stesso giorno hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario, e per la quota che può loro spettare, la eredità relitta a loro favore mediante testamento dal fu Agostino Checcacci loro prozio, deceduto in Pratovecchio nel dì 18 febbraio ultimo perduto, il tutto sotto gli obblighi e condizioni dalla legge prescritte.

Dalla cancelleria della regia pretura di Poppi.

Li 15 giugno 1867.

1655 C. GHERARDI.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo signor vice presidente Ulisse Tacconi giudice delegato al fallimento di Antonio Del Soldato, sono nuovamente invitati tutti i creditori del fallimento medesimo non ancora verificati a presentarsi la mattina del dì 3 luglio prossimo a ore 11, nella Camera di consiglio di questo tribunale onde procedere avanti il detto signor giudice delegato e il sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 15 giugno 1867.

1654 M. DE METZ, vice canc.

Avviso.

1653

Con atto dell'11 giugno 1867, recognito dal notaro Vincenzo Querci, e registrato a Firenze il 15 successivo, registro 7, foglio 80, numero 3417 da Maffei con lire 12 10, è rimasta costituita una società tra i signori Felice Globotschnig e Ubaldo Bonanomi, con sede in Firenze, ed avente per scopo la commissione per vendite, cambi, assicurazioni e trattativa di altri affari, durevole per un triennio dal 15 giugno cadente, sotto la ditta Globotschnig e Bonanomi, con facoltà di firma in ambedue i soci.

Avviso di smarrimento.

Il dì 16 corrente il signor John Goldschmidt di Firenze, percorrendo la linea fra Firenze e Pisa, ha smarrito un portafoglio contenente biglietti della Banca per la somma di circa lire 1,000 e una cambiale di lire 20,000 per Parigi scadente il 5 settembre, girata al signor Goldschmidt dai signori Wertheim di Gompertz di Amsterdam.

Prega chi avesse ritrovato detto portafoglio di riportarlo al suo domicilio fuori Porta Nuova in Firenze n° 210 via Nuova, concedendo in regalo L. 500. Previene avere prese tutte le misure opportune per rendere nulla la cambiale di lire 20,000 della quale egli solo è legittimo possessore.

Firenze, addì 17 giugno 1867.

1647 JOHN GOLDSCHMIDT.

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria del primo mandamento di Pistoia sotto dì 13 giugno 1867, la donna Carolina Lenzi vedova di Giuseppe del fu Giosuè Pillotti del popolo di San Romano in Val di Brana comune di Porta al Borgo suburbio pistoiese, nella sua qualità di madre e amministratrice delle proprie figlie minori Sestilia, Emma, Isolina ed Elisa del detto fu Giuseppe Pillotti, ha dichiarato di accettare con benefizio di inventario la eredità nelle dette sue figlie pervenuta in seguito della morte del rammentato loro genitore Giuseppe Pillotti, avvenuta nel dì 25 marzo 1867. E ciò a tutti gli effetti legali.

Il sottoscritto cancelliere del mandamento suddetto, uniformandosi alle prescrizioni dalla legge impostegli, rende noto quanto sopra a chiunque vi abbia interesse.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 15 giugno 1867.

1649 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 6 maggio corrente dichiarò definitivamente la assenza di Giovanni Montedonico del vivo Domenico di San Biagio di Garibaldo, comune di Re, circondario di Chiavari.

Chiavari, 15 maggio 1867.

1387 F. QUESTA.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

1ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 117,514, sotto il nome di Borgioli Eugenio, per la somma di L. it. 84.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 giugno 1867. 1648

Editto.

La regia pretura di Dolo invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giovanni Parma fu Daniele, luogotenente nel reggimento Ussari di Piacenza, morto intestato a Siena nel 18 dicembre 1861, a comparire il giorno 30 luglio p. v. ore 9 antimeridiane, innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dolo, 30 maggio 1867.

Il Reg. Aggiunto Reggente
1635 GIANNI.

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860	L. 16 80
Vol. II.	Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
Vol. III.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	» 6 »

Sessione 1861.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	L. 28 60
Vol. II.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	» 26 20
Vol. III.	Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	» 23 40
Vol. IV.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
Vol. V.	Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
Vol. VI.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	» 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866	L. 27 »
Vol. II.	Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866	» 25 20
Vol. III.	Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866	» 22 40
Vol. IV.	Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	» 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	» 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno
dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI
Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA
In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L. 42	22	12
Per le provincie del Regno	» 46	24	13
Svizzera	» 58	31	17
Roma (franco ai confini)	» 52	27	15
Francia	» 82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	» 112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania, per il solo giornale	» 82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO, *via D'Angennes* (§) FIRENZE, *via Castellaccio*

Palermo	da Pedone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Merlo Carlo.
Casale	da Rolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Vallieri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio-Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asti	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Ivrea	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto. dai fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierasi.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadio.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Marsigli e Rocchi.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio